



PERCORSO ENTI LOCALI

Testo della Domanda	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4	Feedback domanda per risposta sbagliata
Il principio di sussidiarietà attiene ai rapporti tra i diversi livelli territoriali di potere e comporta che...	Lo svolgimento di funzioni pubbliche venga eseguito dal livello più vicino al cittadino	Lo svolgimento di funzioni pubbliche venga eseguito dal livello più lontano dal cittadino	Le funzioni pubbliche vengano svolte dal livello territorialmente superiore nei casi in cui questo sia in grado di svolgerle almeno in modo parziale	È la Commissione UE a decidere di volta in volta, in base alle capacità manifestate, a quale livello amministrativo statale deve essere assegnato lo svolgimento delle funzioni pubbliche	La risposta corretta è la n. 1 In generale, il principio di sussidiarietà attiene ai rapporti tra i diversi livelli territoriali di potere e comporta che: - da un lato, lo svolgimento di funzioni pubbliche venga eseguito dal livello più vicino al cittadino - e, dall'altro, che tali funzioni vengano svolte dal livello territorialmente superiore solo nei casi in cui questo sia in grado di svolgerle meglio Nell'ordinamento comunitario, il principio di sussidiarietà è stato formalmente introdotto nel 1992 dall'Art. 5 del Trattato di Maastricht sull'Unione Europea. Tuttavia, già nel 1987, l'Atto unico europeo aveva già introdotto un criterio di sussidiarietà, con riferimento alla politica ambientale. Il Trattato di Lisbona del 2007, poi, ha incorporato il principio di sussidiarietà nell'Art. 5 del Trattato sull'Unione europea, aggiungendo inoltre un riferimento esplicito alla dimensione regionale e locale di tale principio.

<p>Cosa si intende per Open data (Dati Aperti)?</p>	<p>Un dato, o un insieme di dati, può considerarsi aperto se consente all'utente di modificarne almeno 10 volte il contenuto</p>	<p>Un dato, o un insieme di dati, può considerarsi aperto se risponde ad alcune caratteristiche che ne garantiscono il riuso</p>	<p>I Dati Aperti sono quei dati pubblici non coperti dal segreto militare</p>	<p>Affinché i dati possano considerarsi aperti è sufficiente che siano automaticamente leggibili da un computer</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Per attuare i principi di trasparenza, partecipazione e collaborazione alla base dell'Open Government è necessario mettere a disposizione del cittadino gli strumenti conoscitivi per valutare le decisioni prese dall'Amministrazione. Questi strumenti sono essenzialmente i dati. In genere, un dato (o un insieme di dati) può considerarsi aperto se risponde ad alcune caratteristiche che ne garantiscono il riuso. Per parlare oggi di Open Data, è necessario che i dati siano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completi, devono, cioè, essere esportabili, utilizzabili online ed offline, integrabili ed aggregabili con altre risorse e diffondibili in rete - Primari, devono, cioè, essere presentati in maniera sufficientemente disgregata, per essere utilizzabili dagli utenti, ed essere facilmente integrabili e aggregabili con altri dati e contenuti in formato digitale - Tempestivi, devono, cioè, esser resi pubblici il più velocemente possibile, per preservarne il valore - Accessibili, devono, cioè, essere trasmissibili e interscambiabili tra tutti gli utenti in rete direttamente attraverso i protocolli Internet, senza alcuna sottoscrizione di contratto, pagamento, registrazione o richiesta ufficiale - In formato leggibile da computer, ovvero processabili in automatico dal personal computer - Non proprietari, gli utenti devono poter utilizzare e processare i dati attraverso programmi, applicazioni ed interfacce non proprietarie - Liberi da licenze che ne limitino l'uso, cioè i dati non possono essere sottoposti a copyright o diritti
---	--	--	---	---	---

					<p>intellettuali, né tantomeno a brevetti che possano limitarne l'accesso e soprattutto l'utilizzo o il riuso da parte degli utenti. I dati, infatti, sono "aperti" solo se viene garantita agli utenti qualsiasi modalità di utilizzo, anche a scopi commerciali</p> <ul style="list-style-type: none">- Riutilizzabili, gli utenti devono poter riutilizzare e integrare i dati, sino a creare nuove risorse, applicazioni, programmi e servizi di pubblica utilità per la comunità di utenti- Ricercabili, gli utenti devono poter ricercare con facilità ed immediatezza dati ed informazioni mediante strumenti di ricerca ad hoc, come database, cataloghi e motori di ricerca- Permanenti, le peculiarità appena descritte devono caratterizzare i dati nel corso del loro intero ciclo di vita sul web
--	--	--	--	--	--

<p>Nell'ordinamento europeo quali norme o atti principali si rinvencono riferiti al diritto di accesso?</p>	<p>L'art. 15 del TFUE sulla trasparenza, l'art. 42 della Carta dei diritti Fondamentali dell'UE e il Regolamento CE n. 1049/2001</p>	<p>Non si rinviene alcun riferimento normativo esplicito</p>	<p>L'unico testo normativo di rilievo e organico a livello europeo si rinviene nel Regolamento CE n. 1049/2001</p>	<p>Gli unici riferimenti normativi presenti nell'ordinamento europeo si rinvencono nell'art. 15 del TFUE e nell'art. 42 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Nell'ordinamento europeo, i riferimenti al diritto di accesso sono contenuti: - sia nell'Art. 15 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), che illustra come la trasparenza amministrativa sia uno degli strumenti utili a favorire il buon governo - sia nell'Art. 42 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea - sia, infine, nella disciplina generale affidata al Regolamento CE n. 1049/2001, in cui è data rilevanza alle tecniche di bilanciamento tra pretesa conoscitiva ed interessi-limite</p>
<p>In base al principio di sussidiarietà...</p>	<p>Gli Stati membri devono obbligatoriamente richiedere l'intervento delle istituzioni europee prima di assumere decisioni che possano compromettere l'esercizio del diritto di accesso dei cittadini</p>	<p>L'Unione Europea interviene sempre per sostituire la potestà legislativa e amministrativa degli Stati membri in determinate materie</p>	<p>L'Unione Europea interviene solo se, e nella misura in cui, gli obiettivi dell'azione prevista non possano essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possano essere meglio realizzati al livello dell'UE</p>	<p>Le funzioni pubbliche devono essere svolte dal livello territorialmente inferiore solo nei casi in cui questo sia in grado di svolgerle meglio</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Nell'ordinamento europeo, il principio di sussidiarietà costituisce il fondamento sia per l'esercizio delle competenze da parte dell'UE, sia per la ripartizione delle stesse tra Unione e Stati membri. In base a tale principio, nei settori di competenza non esclusiva dell'Unione, quest'ultima interviene solo se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possano essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possano essere meglio realizzati al livello dell'UE. Il principio di sussidiarietà, dunque, si configura come un principio dinamico, che amplia le competenze dell'UE se necessario e, invece, le restringe, quando non necessario.</p>

<p>Per Amministrazione in senso soggettivo si intende...</p>	<p>L'insieme di tutti gli Enti che compongono l'Amministrazione e che hanno il compito di curare le azioni e gli interessi pubblici</p>	<p>La percezione dei cittadini rispetto all'esercizio della funzione pubblica e dei poteri autoritativi dello Stato</p>	<p>L'insieme delle norme che regolano l'esercizio del potere pubblico volto al soddisfacimento degli interessi della collettività</p>	<p>L'insieme degli Enti pubblici locali</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Con il termine "Amministrazione Pubblica" (PA) si possono indicare due aspetti diversi. Il primo, definito amministrazione in senso soggettivo, indica tutti gli Enti che compongono l'Amministrazione e che hanno il compito di curare le azioni e gli interessi pubblici. Il secondo, invece, definito amministrazione in senso oggettivo, rappresenta l'attività amministrativa propriamente detta, ossia le azioni e gli atti che la PA compie per adempiere alle sue funzioni.</p>
<p>L'INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) è...</p>	<p>Un Ente locale</p>	<p>Un Ente pubblico non economico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali</p>	<p>Un Ente pubblico economico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali</p>	<p>Un Ente strumentale della Regione</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 L'amministrazione in senso soggettivo indica tutti gli Enti che compongono la PA. La Pubblica Amministrazione si articola, infatti, in più Enti e svolge la propria funzione amministrativa: - sia direttamente con gli organi dello Stato, e cioè Ministri, Ministeri e Enti ausiliari di Governo (quali Corte dei Conti, Consiglio di Stato, Avvocatura e CNEL) - sia indirettamente, con gli Enti territoriali (quali Regioni, Comuni, Province) o con gli Enti pubblici In particolare gli Enti pubblici possono essere: - "autarchici", ossia in grado di emanare provvedimenti amministrativi (e in questo senso sono assimilati in tutto e per tutto alle amministrazioni) - "economici", cioè retti da principi privatistici - oppure "Enti pubblici non economici", tra cui ricordiamo gli Enti previdenziali come l'INPS, oppure assicurativi come appunto l'INAIL, o, infine, tutti gli ordini professionali, gli Enti dei parchi nazionali, ecc.</p>

<p>La PA è tenuta al rispetto del principio di legalità sostanziale e pertanto...</p>	<p>Può agire solo attraverso atti c.d. vincolati</p>	<p>Può agire solo attraverso atti che siano espressione di discrezionalità tecnica</p>	<p>Deve agire ed usare il potere amministrativo in conformità a quanto previsto dalla legge, uniformandosi ad essa</p>	<p>Deve agire ed usare il potere amministrativo in conformità a quanto previsto nei decreti legge emanati dal Governo</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Il primo principio a cui deve uniformarsi l'Amministrazione è quello della legalità. In poche parole, questo principio obbliga la PA al rispetto di 3 diverse regole: 1) principio della non concorrenzialità, secondo cui nessun provvedimento amministrativo può essere emanato in contrasto con le disposizioni di legge 2) principio della legalità formale, secondo cui la PA non ha nessun potere al di fuori di quelli che le ha conferito la legge 3) principio di legalità sostanziale, secondo cui la PA deve agire ed usare il potere amministrativo in conformità a quanto previsto dalla legge, uniformandosi ad essa</p>
<p>Il principio dell'imparzialità richiamato dall'art. 97 della Costituzione...</p>	<p>Obbliga l'Amministrazione, in tutte le sue articolazioni, a non attuare nessun tipo di favoritismo che possa discriminare alcuni cittadini o alcune aziende rispetto agli altri</p>	<p>Richiede all'Amministrazione di ponderare bene l'interesse di un solo portatore d'interesse (stakeholder)</p>	<p>Significa permettere l'accesso ai servizi erogati dalla PA solo ad alcuni cittadini, in modo da non eliminare le distinzioni nell'esercizio del potere pubblico</p>	<p>Richiede all'Amministrazione di ponderare bene l'interesse solo di cittadini organizzati in apposite organizzazioni atte a tutelare specifici interessi</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Il principio dell'imparzialità ha rango costituzionale, essendo richiamato dal primo comma dell'art. 97 della Costituzione. Il comma 2 della norma costituzionale sancisce, infatti, il principio del buon andamento e imparzialità della PA e testualmente recita "<i>I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione</i>". In senso stretto, il principio dell'imparzialità obbliga l'Amministrazione, in tutte le sue articolazioni, a non attuare nessun tipo di favoritismo che possa discriminare dei cittadini o un'azienda rispetto ad un'altra. In senso lato, invece, l'imparzialità invita l'Amministrazione a ponderare bene l'interesse di ogni portatore d'interesse (stakeholder) affinché l'azione pubblica non effettui alcuna prevaricazione non indispensabile. Imparzialità,</p>

					infine, significa anche permettere l'accesso ai servizi erogati dalla PA a tutti i cittadini, senza alcuna distinzione.
Nel corso della fase istruttoria del procedimento amministrativo la PA procede a:	Esprimere in un atto formale, detto provvedimento, la propria decisione in merito al bilanciamento degli interessi in gioco	Acquisire fatti rilevanti per il procedimento attraverso valutazioni tecniche, ispezioni o inchieste e acquisire gli interessi delle terze parti (interessi pubblici e privati)	Rendere esecutivo un provvedimento già assunto e pubblicato	Esporre in una pubblica assemblea i risultati delle valutazioni effettuate dal RUP, sulle quali è possibile per i cittadini portatori di interessi diffusi esprimere un parere motivato	La risposta corretta è la n. 2 Il procedimento è un percorso caratterizzato da fasi successive e concatenate, quali: - fase preparatoria, in cui si prende l'iniziativa del procedimento - fase istruttoria, in cui si prosegue con una consultazione - fase deliberativa, in cui si prende la decisione - fase di controllo di efficacia e di comunicazione, in cui si effettua un controllo sui risultati conseguiti Dopo l'inizio di un procedimento, l'Amministrazione avvia la fase istruttoria, in cui si procede a: a) acquisire fatti rilevanti per il procedimento attraverso valutazioni tecniche, ispezioni o inchieste b) acquisire gli interessi delle terze parti (interessi pubblici e privati)

<p>Nell'ambito della semplificazione normativa cosa si intende con l'acronimo AIR?</p>	<p>L'analisi di impatto della regolamentazione, introdotta dall'art. 5 della Legge n. 50 del 1999, quale strumento importato dalle politiche di <i>better regulation</i></p>	<p>L'analisi delle iniziative regionali volte a implementare il decentramento normativo di cui alla riforma del Titolo V della Costituzione</p>	<p>L'accordo intergovernativo regolamentare volto a consentire il confronto su questo tema tra gli Stati membri dell'Unione Europea</p>	<p>L'accordo interno regolamentare volto a consentire il confronto su questo tema tra le Regioni e le Province italiane</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 La semplificazione normativa si propone di incidere sul riordino e sul riassetto del sistema normativo. Gli strumenti messi in campo per effettuare la semplificazione normativa sono: - la riduzione del numero di regole (soprattutto poste da fonti di rango primario) attraverso l'abrogazione espressa o la delegificazione - il consolidamento e riassetto (mediante la codificazione e razionalizzazione) delle regole - la revisione del linguaggio con cui sono formulate, per rendere più immediata la loro interpretazione e meno incerta la loro applicazione Oltre a quelli appena ricordati, tra gli strumenti per attuare la semplificazione normativa vi è anche la c.d. AIR, ossia l'analisi di impatto della regolamentazione. Tale strumento, volto ad incidere sul c.d. flusso normativa e importato dalle politiche di <i>better regulation</i>, è stato introdotto dall'art. 5 della Legge n. 50/1999, poi implementato dalla L. 246/2005. L'art. 14 di tale ultima Legge, dedicato appunto alla semplificazione legislativa chiarisce il significato e contenuto dell'AIR che appunto consiste nella valutazione preventiva degli effetti di ipotesi di intervento normativo ricadenti sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, mediante comparazione di opzioni alternative. Nella individuazione e comparazione delle opzioni, le amministrazioni competenti tengono conto della necessità di assicurare il corretto funzionamento concorrenziale del mercato e la tutela delle libertà</p>
--	--	---	---	---	--

					<p>individuali. L'AIR costituisce un supporto alle decisioni dell'organo politico di vertice dell'amministrazione in ordine all'opportunità dell'intervento normativo.</p>
--	--	--	--	--	--

Con la Riforma del Titolo V, le Province e i Comuni hanno assunto una propria autonomia?	Falso, Province e Comuni sono sempre stati autonomi	Vero, con la riforma si è costituita un'autonomia propria	Falso, sono sottoposti alla potestà assoluta dello Stato e delle Regioni	Falso, con la riforma del Titolo V sono stati costituiti, ma non hanno autonomia	La risposta corretta è la n. 2 Prima della novella del 2001, le Province e i Comuni erano considerati enti autonomi solamente nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, che ne determinavano le funzioni. Dopo la riforma del 2001, invece, gli Enti Locali assumono una propria autonomia (ferma restando l'unitarietà dello Stato) e tale cambiamento è ben espresso dall'art. 114 della Costituzione, che stabilisce che: - "La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato" - e "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione".
Quante e quali sono le conferenze permanenti?	Una, solo la conferenza Stato-Regioni	Due, il Senato e la Camera dei Deputati	Tre, la Conferenza Stato-Regioni, la Conferenza Stato-Città e la Conferenza Unificata	Sono 5 e variano in base all'esito delle elezioni governative	La risposta corretta è la n. 3 Le conferenze permanenti sono 3: 1) la Conferenza Stato-Regioni; 2) la Conferenza Stato-Città; 3) la Conferenza unificata.
Le conferenze permanenti fungono da raccordo tra lo Stato e gli Enti Locali?	Vero, hanno infatti una funzione di coordinamento e di leale collaborazione tra Stato, Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni	Falso, hanno una potestà legislativa propria	Falso, sono delle assemblee private	Falso, la loro finalità è l'autonomia dei Comuni	La risposta corretta è la n. 1 La necessità di coordinamento e di leale collaborazione tra i vari livelli di governo, nonché l'esigenza di "dar voce" alle autonomie territoriali, erano emerse già negli anni '80, quando venne istituita la Conferenza Stato-Regioni, con il DPCM 12 ottobre 1983, e, a seguire, negli anni '90 con l'introduzione nell'ordinamento della Conferenza Stato-Città, con DPCM 2 luglio 1996, e della Conferenza unificata, con il Decreto legislativo n. 281 del 1997, creando così il "sistema delle conferenze".

<p>Quali sono le funzioni principali della Conferenza Stato-Regioni?</p>	<p>Promulgare leggi dello Stato</p>	<p>Approvare gli Statuti delle Regioni a statuto speciale</p>	<p>Stipulare accordi con gli Stati esteri</p>	<p>Emettere pareri (facoltativi o obbligatori, in base alle materie di cui si tratta), costituire intese, concludere accordi</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 La Conferenza svolge principalmente le seguenti funzioni: - emette pareri su disegni di legge e su Decreti-legge del Governo, che possono essere facoltativi od obbligatori in caso di materie di competenza regionale; - costituisce intese (di carattere obbligatorio), finalizzate a coordinare la programmazione statale e quella regionale; - conclude accordi (che hanno carattere facoltativo), al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune; - inoltre, nel rispetto delle competenze del Comitato interministeriale per la programmazione economica, la Conferenza Stato-Regioni promuove il coordinamento della programmazione statale e regionale ed il raccordo di quest'ultima con l'attività degli enti o soggetti, anche privati, che gestiscono funzioni o servizi di pubblico interesse, aventi rilevanza nell'ambito territoriale delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano; - la Conferenza Stato-Regioni designa, poi, i componenti regionali in seno alla rappresentanza permanente italiana presso l'Unione europea; - infine, fa attività di scambio di informazioni e dati.</p>
<p>Sono enti pubblici territoriali ai sensi delle disposizioni costituzionali...</p>	<p>I Comuni, le Province, le Regioni e lo Stato</p>	<p>I Comuni, le Province, le Città metropolitane e lo Stato</p>	<p>I Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni</p>	<p>Le Città Metropolitane e le Regioni</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 L'art. 114 della Costituzione elenca gli enti pubblici territoriali di cui è composta la Repubblica Italiana, che si distinguono in Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni. Il Comune è l'ente pubblico territoriale più prossimo al cittadino in quanto, rispetto agli altri enti considerati, ha un più ristretto ambito geografico di riferimento. La Provincia e la Città Metropolitana rappresentano invece l'ente territoriale di carattere</p>

					intermedio tra il Comune e la Regione. Infatti, il loro ambito geografico di riferimento coincide con quello di numerosi Comuni, ma fa anche parte, allo stesso tempo, dell'ambito territoriale di riferimento di una determinata Regione.
Rispetto alla versione previgente dell'art. 114 della Costituzione, la nuova versione è innovativa in quanto...	Introduce testualmente "lo Stato", aggiunge le Città Metropolitane e inverte l'ordine di elencazione degli enti pubblici territoriali	La norma non è stata modificata dalla riforma costituzionale del Titolo V della Parte II della Costituzione	Modifica la norma previgente con la semplice introduzione delle Città Metropolitane	Si limita ad introdurre testualmente "lo Stato" senza modificare la restante parte della norma costituzionale	La risposta corretta è la n. 1 Con la riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, avvenuta con la Legge Costituzionale n. 3/2001, il Legislatore ha modificato la disposizione originale dell'art. 114: - Introducendo, oltre alle Città Metropolitane anche lo "Stato", in precedenza non citato nella norma; - Invertendo l'ordine di elencazione degli enti pubblici territoriali, che in precedenza erano citati partendo dalle Regioni e chiudendo con i Comuni. Il fatto che lo Stato sia ad oggi ricompreso nell'elencazione di cui all'art. 114 della Costituzione fa comprendere come il concetto di Repubblica non coincida con quello Stato. La Repubblica si compone anche dello Stato, che è posto su un piano di parità rispetto alle Regioni, alle Città Metropolitane, alle Province e ai Comuni. Inoltre, la scelta di invertire l'ordine di elencazione degli enti fa comprendere come la nuova norma detti una costruzione in senso sussidiario della Repubblica.

<p>In quali materie le Regioni hanno competenza legislativa?</p>	<p>Non esistono materie di competenza legislativa regionale, poiché le Regioni possono sempre legiferare, al pari dello Stato</p>	<p>Nelle sole materie espressamente definite come di loro competenza dall'art. 117 Cost.</p>	<p>In verità, le Regioni non hanno potestà legislativa</p>	<p>Ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, nelle materie non espressamente attribuite allo Stato e nelle materie di competenza concorrente</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Le Regioni possiedono un'autonomia legislativa che consente loro di legiferare nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione. In particolare, le Regioni possono emanare norme (Leggi regionali) che si pongono al medesimo livello gerarchico della Legge statale: - nelle materie non espressamente attribuite dalla Costituzione alla legislazione statale; - nelle materie di competenza legislativa concorrente, rispettando i principi fondamentali dettati dalle leggi dello Stato nella specifica materia.</p>
<p>A quale ente pubblico sono assegnate in via generale le funzioni amministrative?</p>	<p>Allo Stato e ai Comuni</p>	<p>Alle Regioni</p>	<p>Non esiste un principio generale circa l'assegnazione delle funzioni, in quanto il legislatore è libero di assegnare, in totale libertà, le funzioni amministrative all'ente pubblico che ritiene più idoneo</p>	<p>Ai Comuni</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 L'art. 118 della Costituzione (anch'esso oggetto della riforma del 2001) stabilisce che, in via generale, le funzioni amministrative sono assegnate al Comune, ente territoriale più prossimo ai cittadini. Si parla in questo caso di applicazione del criterio della generalità della funzione amministrativa comunale.</p>

<p>Esistono dei limiti per l'assegnazione delle funzioni amministrative? Se sì, quali sono?</p>	<p>Non esistono limiti, in quanto il legislatore è libero di assegnare, in totale libertà, le funzioni amministrative all'ente pubblico che ritiene più idoneo</p>	<p>Nel caso in cui il legislatore voglia allocare una funzione amministrativa deve tenere in considerazione il solo principio di sussidiarietà orizzontale</p>	<p>Nel caso in cui il legislatore voglia allocare una funzione amministrativa, deve tenere in considerazione i principi di sussidiarietà verticale, di differenziazione e di adeguatezza</p>	<p>Nel caso in cui il legislatore voglia allocare una funzione amministrativa deve tenere in considerazione il solo principio di sussidiarietà verticale</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 I principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza rappresentano, ai sensi dell'art. 118 della Costituzione, un limite per il legislatore nell'attribuzione delle funzioni amministrative. Infatti, nel caso in cui il Legislatore voglia allocare una funzione amministrativa ad un livello diverso da quello comunale sarà necessario: - verificare se tale funzione possa essere assegnata all'ente immediatamente più prossimo ai cittadini (principio di sussidiarietà verticale); - valutare la concreta disponibilità di mezzi (finanziari, patrimoniali, tecnici e di dotazione di personale) dell'ente territoriale considerato, nell'ottica del buon esercizio della funzione (principio di adeguatezza); - valutare le caratteristiche territoriali, culturali e demografiche per giustificare un'alterazione dell'ordinaria attribuzione delle funzioni amministrative (principio di differenziazione).</p>
<p>Come si possono suddividere le funzioni assegnate al Comune?</p>	<p>In funzioni proprie, funzioni fondamentali e funzioni conferite con legge</p>	<p>In alcun modo, poiché tutte le funzioni del comune sono previste direttamente dall'art. 13 del T.U.E.L.</p>	<p>In funzioni proprie e funzioni derivate</p>	<p>In funzioni proprie e funzioni Provinciali e regionali delegate</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 I Comuni sono titolari di: 1) Funzioni proprie, sono le funzioni indicate dall'art. 13 T.U.E.L. e sono le funzioni che riguardano la popolazione ed il territorio comunale; 2) Funzioni fondamentali, l'art. 117, comma 2, lett. p) della Costituzione assegna la disciplina di tali funzioni alla competenza dello Stato. Attraverso alcune disposizioni di legge, lo Stato ha organizzato le funzioni fondamentali assegnate ai Comuni; 3) Funzioni conferite con legge (statale o regionale), attraverso uno specifico atto legislativo lo Stato o la Regione (in funzione della propria competenza legislativa) possono conferire ai Comuni ulteriori funzioni amministrative.</p>

<p>Chi è al vertice della struttura burocratica del Comune?</p>	<p>Il Sindaco</p>	<p>Il Segretario Comunale</p>	<p>Il Sindaco e il Segretario comunale</p>	<p>Il Consiglio Comunale</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 Al vertice della struttura burocratica del Comune vi è il Segretario, organo nominato dal Sindaco (tra i soggetti iscritti ad apposito Albo gestito dal Ministero dell'Interno), pur essendo un dipendente dello Stato. La durata dell'incarico del Segretario coincide con la carica del Sindaco. Le funzioni del Segretario sono molteplici, tra cui "l'assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti" (ai sensi dell'art. 97 T.U.E.L.). Ha inoltre la capacità di rogare tutti i contratti in cui l'ente è parte.</p>
<p>Quando il Sindaco può emettere un'ordinanza contingibile e urgente?</p>	<p>In ogni caso in cui lo preveda un regolamento comunale</p>	<p>In ogni caso in cui lo ritenga necessario</p>	<p>Nei soli casi di situazioni di contingibilità e urgenza, in cui sia necessario intervenire per prevenire o eliminare gravi pericoli che minacciano la incolumità pubblica e la sicurezza urbana o in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale</p>	<p>Nei casi in cui sia necessario intervenire per prevenire o eliminare gravi pericoli che minacciano la incolumità pubblica e la sicurezza urbana o in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, anche in assenza di situazioni di contingibilità e urgenza</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Nella qualità di ufficiale di governo e di soggetto a cui compete la vigilanza sull'ordine pubblico, il Sindaco può emettere delle ordinanze contingibili e urgenti "al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano la incolumità pubblica e la sicurezza urbana" (ai sensi dell'art. 54 del T.U.E.L.) o ancora "in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale" (ai sensi dell'art. 50 del T.U.E.L.). Il Legislatore aveva previsto la possibilità per il Sindaco di emanare le ordinanze di cui all'art. 54 T.U.E.L. anche in assenza di situazioni di contingibilità e urgenza. Tuttavia, la Corte Costituzionale è intervenuta con la sentenza n. 115/2011, dichiarando la parziale incostituzionalità della norma. Infatti, la possibilità per il Sindaco di emettere le suddette ordinanze, anche in assenza di una situazione tale da renderle indispensabili per la tutela dell'incolumità pubblica, si poneva in violazione con l'art. 97 della Costituzione e con il principio di legalità sostanziale.</p>

Nella Programmazione dei Fondi Strutturali, cosa si intende per POR?	Programma Operativo Regionale	Programma Operazioni in Rete	Piano Orientativo Regionale	Progetto Operativo Revisionato	La risposta corretta è la n. 1 L'Accordo di Partenariato esplicita anche i Programmi Operativi che indicano in maniera più dettagliata le azioni che verranno attuate per rispondere agli obiettivi tematici, in base alla tematica o al contesto territoriale di riferimento. In particolare questi si dividono in Programmi Operativi Nazionali (PON) e Programmi Operativi Regionali (POR).
Quanto durano i cicli di Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento europei?	5 anni	7 anni	3 anni	10 anni	La risposta corretta è la n. 2 Le risorse previste da questi fondi vengono distribuite secondo una programmazione settennale. Il primo ciclo settennale risale al periodo 1994-1999, al quale sono seguiti i cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020. Attualmente è in atto il processo di negoziato per il periodo 2021-2027.
Quali di questi non è un Fondo SIE?	FC	FSE	FNPS	FESR	La risposta corretta è la n. 3 I Fondi strutturali e d'investimento europei sono cinque: 1) Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che promuove uno sviluppo armonioso nelle diverse Regioni dell'UE; 2) Il Fondo sociale europeo (FSE), che sostiene progetti in materia di occupazione e investe nel capitale umano (lavoratori, giovani e tutti coloro che cercano un lavoro); 3) Il Fondo di coesione (FC), che finanzia i progetti nel settore dei trasporti e dell'ambiente nei Paesi in cui il reddito nazionale lordo pro capite è inferiore al 90% della media europea; 4) Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che si concentra sulla risoluzione di sfide specifiche cui devono far fronte le zone rurali dell'UE; 5) Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che aiuta i pescatori ad utilizzare metodi

					di pesca sostenibili e le comunità costiere a diversificare le loro economie.
Quale soggetto si occupa di predisporre gli Accordi di Partenariato?	Il Consiglio Europeo	La Commissione	Il Parlamento europeo	I singoli Stati membri	La risposta corretta è la n. 4 A partire dal Quadro Strategico Comune, ciascun Stato membro elabora un Accordo di partenariato con il coinvolgimento dei partner istituzionali e socioeconomici e di concerto con la Commissione europea, che lo approva per renderlo operativo. L'Accordo di Partenariato delinea la strategia e le priorità d'investimento prescelte dallo Stato membro interessato e fornisce un elenco dei programmi operativi nazionali e regionali (PO) che esso intende attuare rispetto agli 11 obiettivi tematici individuati dal Quadro Strategico Comune. L'Accordo di Partenariato, inoltre, stabilisce la dotazione finanziaria annuale destinata a ciascun Programma Operativo.
Quale articolo della Costituzione prevede la promozione delle autonomie locali e	Art. 4	Art. 114	Art. 5	Art. 3	La risposta corretta è la n. 3 Uno dei principi fondamentali della Carta costituzionale è la tutela delle autonomie locali. È l'articolo 5 Cost. che stabilisce come la Repubblica "riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo

il decentramento amministrativo?					Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento”
Quale soggetto si occupa di approvare lo Statuto Comunale?	Le Circoscrizioni	La Giunta	Il Sindaco	Il Consiglio	La risposta corretta è la n. 4 Il principale strumento di organizzazione di un Comune è lo statuto che è adottato dal Consiglio comunale e detta i principi di organizzazione e funzionamento dell’Ente, le forme di controllo, nonché le garanzie delle minoranze e le forme di partecipazione popolare.
In che anno è stato modificato lo status delle Città Metropolitane?	2014	2015	2019	2017	La risposta corretta è la n. 1 La legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. “legge Delrio”) ha dettato un’ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo l’istituzione e la disciplina delle Città Metropolitane e la ridefinizione del sistema delle Province, oltre ad una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni. Le Città Metropolitane sostituiscono le Province in dieci aree urbane del paese e sono riconosciute come “enti territoriali di area vasta”.
Qual è la legge fondamentale per la prevenzione della corruzione nelle Amministrazioni?	L. 190/2012	L. 140/2006	L. 80/1998	L. 114/2017	La risposta corretta è la n. 1 È la cosiddetta Legge anticorruzione, Legge n. 190 del 6 novembre 2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. È una legge che prevede una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l’illegalità nella Pubblica Amministrazione, attraverso un approccio multidisciplinare. In questa Legge, le sanzioni sono solo alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e

					all'illegalità nell'azione amministrativa.
Quale di questi soggetti è competente per la trasparenza delle Amministrazioni?	CIVIT	Dipartimento della Funzione Pubblica	AVCP	ANAC	La risposta corretta è la n. 4 La trasparenza è competenza dell'ANAC. Per quanto riguarda le funzioni specifiche dell'ANAC, bisogna ricordare che la Legge, nel 2014 (per concentrare in una sola Autorità tutte le funzioni di lotta alla corruzione), ha trasferito all'ANAC tutti i compiti e le funzioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP). A fronte di questo insieme di nuovi compiti, l'ANAC ha ceduto al Dipartimento della funzione pubblica, i compiti che aveva in materia di misurazione e valutazione della performance. Contestualmente, il Dipartimento della funzione pubblica ha ceduto all'ANAC le competenze in materia di trasparenza e anticorruzione.
Quale di questi compiti non è responsabilità dell'ANAC?	I contratti pubblici	La trasparenza amministrativa	La valutazione delle performance	L'organizzazione delle Amministrazioni	La risposta corretta è la n. 3 A fronte del nuovo insieme di compiti ottenuti dall'ANAC nel 2014, esso ha ceduto al Dipartimento della funzione pubblica i compiti che aveva in materia di misurazione e valutazione della performance.

Quale di questi soggetti nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione?	OIV	Organo di indirizzo politico-amministrativo	ANAC	Dipartimento della Funzione Pubblica	La risposta corretta è la n. 2 La responsabilità di nominare il RPC è dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, che è l'organo di vertice dell'Amministrazione (per intenderci il Ministro nei Ministeri, il Sindaco nei Comuni, il Presidente nelle Regioni, nelle Province o negli altri Enti come INPS, INAIL, ecc.). Questo Organo ha anche il compito di approvare ogni anno il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).
Chi può proporre modifiche al PTPC?	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	L'ANAC	L'organismo indipendente di valutazione	Il CIVIT	La risposta corretta è la n. 1 È il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che può proporre modifiche al PTPC dell'Amministrazione. Tra gli altri compiti egli ha la responsabilità di: - predisporre in via esclusiva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; - segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; - verificare l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità; - redigere la relazione annuale che descrive i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC; - curare la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'Amministrazione.
Per quanto tempo devono essere accessibili gli atti delle Amministrazioni?	Tre anni	Cinque anni	Un anno	Dieci anni	La risposta corretta è la n. 2 Il Codice della Trasparenza individua un'ampia serie di documenti e di atti la cui pubblicazione costituisce un obbligo da parte delle Pubbliche Amministrazioni e prescrive che i documenti, le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere

					pubblicati per un periodo di 5 anni e comunque, fino a che producono i loro effetti.
Qual è la principale innovazione del FOIA?	L'ANAC	Il Codice della Trasparenza	L'accesso civico generalizzato	il RPCT	La risposta corretta è la n. 3 La principale novità introdotta dal FOIA italiano è l'accesso civico generalizzato. Questo istituto garantisce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti posseduti dalle Pubbliche Amministrazioni, se non c'è il pericolo di compromettere altri interessi pubblici o privati rilevanti, indicati dalla legge. Secondo questo istituto, Giornalisti, Organizzazioni non governative, Imprese, cittadini italiani e stranieri possono richiedere dati e documenti, così da svolgere un ruolo attivo di controllo sulle attività delle Pubbliche Amministrazioni. L'obiettivo della norma è anche favorire una maggiore trasparenza nel rapporto tra le Istituzioni e la società civile, incoraggiando un dibattito pubblico informato su temi di interesse comune.
Quale di questi procedimenti non è compito del RPCT?	Segnalare i dipendenti che non hanno attuato il PTPC	Verificare l'applicazione del PTPC	Occuparsi dei casi di whistleblowing	Indagare i casi di corruzione	La risposta corretta è la n. 4 Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione non è un ufficiale di Polizia, non può quindi indagare i casi di corruzione. Il suo compito è segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, come anche segnalare i dipendenti che non hanno attuato correttamente il PTPC.

<p>Quale di questi è un principio cardine nell'acquisizione di servizi da parte delle Amministrazioni?</p>	<p>La tempestività</p>	<p>La sussidiarietà</p>	<p>L'anonimato</p>	<p>L'universalità</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Ogni Ente o Amministrazione Pubblica ha l'obbligo di procedere ad ogni tipo di acquisto secondo criteri di trasparenza, economicità ed efficienza. Questo significa che ogni acquisizione di beni o servizi o affidamento di lavori a terzi, deve avvenire nel rispetto dei principi di efficacia, tempestività, correttezza ed economicità. Il principio di economicità può essere subordinato, nei limiti consentiti dal Codice dei contratti pubblici, a criteri ispirati: - a esigenze sociali; - alla tutela della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale; - alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista energetico; - alla tutela dell'ambiente e all'efficienza energetica. Le stazioni appaltanti devono rispettare anche i principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché di pubblicità. Questi principi sono indicati nell'art. 30 del Codice dei contratti pubblici e si ispirano a principi costituzionali e eurounitari.</p>
<p>Il RUP viene nominato...</p>	<p>Per ogni Amministrazione</p>	<p>Con cadenza triennale</p>	<p>Per ogni macro-area di acquisizione</p>	<p>Per ogni procedura di affidamento</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Per ogni singola procedura di affidamento, la stazione appaltante nomina un Responsabile Unico del Procedimento (RUP). A lui sono affidati tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione che non siano attribuiti specificamente dal Codice dei Contratti pubblici ad altri organi o soggetti.</p>

Cosa si intende per principio di distinzione funzionale?	La distinzione tra livelli gerarchici all'interno delle Amministrazioni	La distinzione tra Dirigenti di prima e seconda fascia	La distinzione tra aree tematiche interna alle Amministrazioni	La distinzione tra indirizzo politico e di gestione	La risposta corretta è la n. 4 Alla base dell'ordinamento della Dirigenza pubblica negli ultimi decenni c'è il principio di distinzione funzionale tra politica e amministrazione, enunciato nell'art. 4 del D.Lgs. 165/2001, che stabilisce una separazione netta tra indirizzo politico e gestione. Secondo tale principio: - gli organi di Governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare. Essi adottano gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificano che i risultati dell'attività amministrativa e della gestione siano rispondenti agli indirizzi impartiti; - invece, ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi che rendono effettivamente possibile il raggiungimento degli obiettivi politici.
Qual è la differenza tra qualifica e incarico dirigenziale?	La qualifica è unica, l'incarico invece riguarda lo specifico ufficio	La qualifica è temporanea, l'incarico è stabile	L'incarico è articolato in due fasce, la qualifica è relativa all'ufficio	L'incarico è conferito tramite concorso, la qualifica tramite provvedimento amministrativo	La risposta corretta è la n. 1 La recente normativa sulla Dirigenza pubblica ha separato la qualifica dirigenziale dall'incarico dirigenziale. La qualifica dirigenziale è ora unica (sebbene articolata in due fasce) e viene conferita in modo stabile con il contratto individuale di lavoro, a seguito di una procedura concorsuale. L'incarico dirigenziale, invece, riguarda lo specifico Ufficio al quale il Dirigente è preposto ed è conferito a tempo determinato, con un provvedimento amministrativo. In particolare, il conferimento è deciso dall'organo politico o dal Dirigente di livello superiore con ampia discrezionalità.

In che anno è entrato in vigore il GDPR?	2018	2019	2017	2020	La risposta corretta è la n. 1 È dal 25 maggio 2018 che è divenuto pienamente applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento UE 2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation) – relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali.
Quale di queste non è una tipologia di dati prevista dal GDPR?	Observed	Provided	Supplied	Derived	La risposta corretta è la n. 3 Il GDPR considera quattro tipologie di dati: 1) Provided, cioè forniti consapevolmente dall'utente (ad esempio in fase di registrazione); 2) Observed, cioè desumibili dalla navigazione dell'utente; 3) Derived, cioè derivati da una precedente raccolta (come ad esempio la profilazione); 4) Inferred, cioè aggregati su cui vengono fatte previsioni statistiche.
L'informativa per il trattamento dei dati personali deve essere sempre...	Articolata	Scritta	Firmata	Intellegibile	La risposta corretta è la n. 4 Per attuare correttamente le norme sancite dal GDPR, il Titolare del trattamento deve fornire a ciascun Interessato un'informativa contenente tutti i dettagli relativi al trattamento dei dati personali. L'informativa può essere fornita: - in forma scritta (in formato cartaceo o elettronico); - con altri mezzi, inclusa la forma orale. L'informativa, inoltre, deve essere sempre: - concisa; - trasparente; - intellegibile, cioè redatta in un linguaggio semplice e accessibile; - chiaramente differenziata dalle condizioni contrattuali; - comprensibile da un membro medio del pubblico di riferimento previsto.

<p>Quale tra quelli riportati di seguito è un pilastro fondamentale del GDPR?</p>	<p>Sustainability</p>	<p>Accountability</p>	<p>E-governance</p>	<p>Subsidiarity</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 L'accountability è uno dei pilastri fondamentali del GDPR. Esso, infatti, cambia il precedente sistema formalistico, introducendo la responsabilizzazione (accountability) del Titolare dei dati. Il Titolare dei dati può decidere le modalità con cui uniformarsi al GDPR, ma deve essere in grado di dimostrare attraverso un idoneo sistema documentale di gestione della privacy la conformità al GDPR e le motivazioni delle scelte effettuate. Deve quindi tenere conto della natura, dell'ambito, del contesto, delle finalità e dei rischi dei trattamenti pianificati. Deve, inoltre, mettere in atto misure tecniche e organizzative per garantire la conformità al GDPR.</p>
<p>Quale tra quelli di seguito riportati non è un requisito necessario per l'efficacia di un documento cartaceo digitalizzato?</p>	<p>La sua trasparenza</p>	<p>La sottoscrizione con firma digitale</p>	<p>La formazione attraverso requisiti tecnici specifici</p>	<p>La sottoscrizione con firma elettronica qualificata</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 A tal proposito, l'art. 22 co. 1 del CAD stabilisce che i documenti informatici contenenti copia di atti pubblici, scritture private e documenti in genere, originariamente formati su supporto analogico, hanno piena efficacia se rispettano i requisiti previsti dall'art. 20, ovvero: - apposizione di una firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata o una firma elettronica avanzata; - oppure formazione attraverso un processo sicuro e che garantisca la riconducibilità all'autore. In questi casi, l'esibizione e la produzione di tali copie informatiche sostituisce quella dell'originale cartaceo.</p>

Qual è la definizione data dal CAD di documento informatico?	Sono i documenti cartacei delle Amministrazioni che sono stati digitalizzati	È un documento elettronico che contiene la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti	Sono i documenti di identificazione digitalizzati, come la carta d'identità elettronica	È un qualsiasi documento raggiungibile tramite la rete di cui è effettuabile il download	La risposta corretta è la n. 2 Il CAD definisce documento informatico il “documento elettronico che contiene la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti”. La definizione di documento informatico va poi completata con quanto previsto dal Regolamento europeo “e-IDAS” in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche. In vigore dal 1° luglio 2016, il Regolamento “e-IDAS” definisce il documento informatico come qualsiasi contenuto conservato in forma elettronica, in particolare testo o registrazione sonora, visiva o audiovisiva.
Quale di queste tipologie di dipendenti pubblici è estranea alla privatizzazione?	Gli operatori socio-sanitari	I medici	Gli insegnanti	I magistrati	La risposta corretta è la n. 4 Ad oggi, i pubblici dipendenti che restano estranei alla privatizzazione fanno parte delle seguenti categorie: - i magistrati ordinari, amministrativi e contabili; - gli avvocati e procuratori dello Stato; - il personale militare e delle Forze di polizia di Stato; - il personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia; - i dipendenti degli Enti che svolgono la loro attività in materia di risparmio, funzione creditizia e valutaria, tutela del risparmio, valore immobiliare e tutela della concorrenza.
La contrattazione del pubblico impiego può essere...	Perequativa	Distributiva	Collettiva integrativa	Sostitutiva	La risposta corretta è la n. 3 Il Codice Civile e le leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell’impresa disciplinano i rapporti di lavoro dei dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche. In ciò consiste, essenzialmente, la contrattualizzazione del lavoro pubblico. Il sistema della contrattazione nel nostro ordinamento si colloca su due piani differenti: - contrattazione collettiva nazionale, concernente i singoli comparti del pubblico

					impiego; - contrattazione collettiva integrativa, posta a livello di singola amministrazione (questa corrisponde ai Contratti collettivi aziendali o d'impresa del settore privato).
Qual è la principale funzione dei CUG?	Propositiva	Organizzativa	Attuativa	Sanzionatoria	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Il CUG è un organismo di garanzia che esercita tre specifiche funzioni: 1) Funzione propositiva del CUG. In questo ambito riveste particolare importanza la predisposizione di Piani di azioni positive volti a favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne, le condizioni di benessere lavorativo, nonché a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazione all'interno dell'amministrazione pubblica. 2) Funzione consultiva. Il CUG svolge un'azione di prevenzione delle potenziali situazioni di discriminazione ed è chiamato a formulare pareri sui progetti di riorganizzazione dell'amministrazione di appartenenza. 3) Funzione di verifica. Con riferimento ai compiti di verifica, il CUG deve relazionare annualmente in ordine allo stato di attuazione del Piano triennale di azioni positive, sul monitoraggio degli incarichi conferiti, sulle indennità e posizioni organizzative al fine di individuare eventuali differenziali retributivi tra uomini e donne.</p>

<p>Quale tra quelli di seguito riportati è un principio ispiratore dello Smart working?</p>	<p>La riorganizzazione degli uffici</p>	<p>L'orientamento al risultato</p>	<p>Il controllo del lavoratore</p>	<p>La riduzione dell'orario di lavoro</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 Lo Smart Working definisce un nuovo modello di organizzazione del lavoro basato sui principi di: - orientamento al risultato e definizione degli obiettivi; - flessibilità delle modalità di svolgimento del lavoro rispetto a spazi, orari e strumenti di lavoro; - mobilità, ovvero la possibilità di svolgere parte delle proprie attività lavorative da remoto in qualsiasi luogo; - autonomia del lavoratore nell'esecuzione delle proprie mansioni, per garantire efficacia ed efficienza e per conciliare le esigenze dell'organizzazione con quelle di vita e di lavoro dei dipendenti; - utilizzo di strumenti tecnologici (mobili), in grado di supportare tutte le fasi di svolgimento delle attività lavorative.</p>
<p>A che anno risale la legge che regola lo Smart working in Italia?</p>	<p>2017</p>	<p>2019</p>	<p>2020</p>	<p>2015</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Lo Smart Working in Italia è disciplinato dalla Legge n. 81 del 22 maggio 2017, conosciuta anche come Legge sul Lavoro Agile. Secondo questa Legge, il Lavoro Agile viene inteso come strumento finalizzato a: - incrementare la competitività delle organizzazioni; - agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</p>

<p>Quale risultato ha la contrattazione integrativa?</p>	<p>Coinvolge il personale nelle scelte</p>	<p>Permette la contrattazione in materie limitate dalla legge</p>	<p>Favorisce la contrattazione in materie non trattate dalla legge</p>	<p>Permette la collaborazione di diverse Amministrazioni</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 La contrattazione integrativa parte dalla constatazione che quando parliamo di Pubbliche Amministrazioni ci riferiamo a realtà molto differenti tra loro. L'organizzazione di un Ente di grandi dimensioni, infatti, non è equiparabile né a quella di un piccolo Comune, né a quella di un ospedale. Queste differenze non possono che avere degli effetti sulle politiche del personale, sulle scelte specifiche di incentivazione dello stesso, e difficilmente possono ritrovarsi in un'unica regola definita per via legislativa. In questi casi, la contrattazione su diversi aspetti della gestione del personale può rispondere a due esigenze: 1) la necessità di dare risposte specifiche a contesti molto differenti; 2) l'esigenza di coinvolgere il personale, attraverso i propri sindacati, nella scelta delle strategie più adatte ai processi di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio in questione.</p>
<p>I principi contabili generali previsti dal Decreto Legislativo 91/2011 concernente l'adeguamento e l'armonizzazione del sistema contabile delle Amministrazioni pubbliche si applicano...</p>	<p>Soltanto alla tenuta della contabilità</p>	<p>Alle sole funzioni di gestione</p>	<p>Alle sole funzioni di rendicontazione e di controllo</p>	<p>Alle funzioni di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 L'articolo 2 del Decreto Legislativo 91/2011 stabilisce al 2° comma che "le amministrazioni pubbliche conformano i propri ordinamenti finanziari e contabili ai principi contabili generali elencati in allegato e uniformano l'esercizio delle funzioni di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo a tali principi." Ne deriva che l'osservanza di detti principi numerosi e pertinenti, ne sono 24, investe tutta l'attività amministrativa dell'Ente e si riflette sui documenti contabili fondamentali di bilancio, di gestione, di rendiconto e di controllo. Essi costituiscono inoltre regole fondamentali e comuni anche agli Enti territoriali, alle Amministrazioni centrali dello</p>

					Stato e alle altre Amministrazioni pubbliche al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e l'omogeneità degli strumenti e dei sistemi contabili.
In che consiste il principio contabile dell'equilibrio di bilancio in senso strutturale?	Le entrate e le spese devono pareggiare nel loro totale	Le entrate e le spese devono pareggiare, ivi compresi gli eventuali disavanzi degli esercizi pregressi	Le entrate e le spese devono pareggiare senza il ricorso al credito	Le entrate finali devono pareggiare con le spese finali	La risposta corretta è la n. 4 Sul piano formale, con riferimento al sistema della competenza finanziaria, l'equilibrio del bilancio significa che il totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Sul piano giuridico, assumono rilievo i diversi equilibri che la normativa vigente richiede di osservare all'interno delle componenti dell'entrata e della spesa. Con riferimento al bilancio dello Stato e degli Enti territoriali assume rilievo l'equilibrio tra entrate e spese finali che rappresentano componenti fondamentali di base del bilancio. Le entrate finali sono infatti costituite dalle entrate correnti, tributarie ed extratributarie, dalle entrate per alienazioni di beni e riscossione di crediti. Le spese finali risultano dalla somma delle spese correnti e delle spese in conto capitale o d'investimento. Questo tipo di equilibrio si chiama strutturale. Se le entrate finali superano le spese finali si forma un surplus che va destinato al finanziamento delle spese. Se le spese finali superano le entrate finali si forma un deficit che viene finanziato con il ricorso al credito. In tal modo si assicura

					<p>il pareggio del bilancio anche in senso formale. Il principio degli equilibri del bilancio va osservato sia nelle fase di previsione, che in quella di rendicontazione e verificato nel corso della gestione. Più in generale, il principio degli equilibri di bilancio riguarda anche i bilanci in contabilità economica e patrimoniale nei quali occorre rilevare, in senso sostanziale, le situazioni di avanzo o disavanzo e i relativi criteri di valutazione adottati.</p>
--	--	--	--	--	---

<p>Nel sistema di contabilità finanziaria, il bilancio di previsione di cassa riguarda...</p>	<p>Le entrate da riscuotere e le spese da pagare</p>	<p>Le entrate da accertare e le spese da pagare</p>	<p>Le entrate da versare e le spese da pagare</p>	<p>Le entrate da riscuotere e le spese da impegnare</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>In relazione ai procedimenti di acquisizione delle entrate e di erogazione delle spese, il bilancio di cassa riguarda le ultime fasi e dunque nel bilancio di cassa si prevedono le entrate che saranno riscosse e le spese che saranno pagate nel corso degli esercizi cui il bilancio si riferisce sia in conto competenza che in conto residui. Le stime concernenti le previsioni di cassa sul versante della spesa devono tener conto di due limiti quantitativi fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il volume complessivo delle riscossioni previste nell'esercizio cui il bilancio si riferisce, maggiorato del presunto fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio - per ciascun capitolo di spesa, la cosiddetta massa spendibile che è data dalla somma dei residui passivi esistenti all'inizio dell'esercizio e delle spese di competenza stanziate in bilancio <p>In considerazione di questa sua natura, il bilancio di cassa viene anche denominato in dottrina "bilancio di fatto".</p> <p>Il principio della competenza finanziaria si estrinseca nel bilancio di previsione e nel rendiconto della gestione con approcci diversi in relazione alle fasi di accertamento delle entrate e di impegno delle spese. Nel bilancio di previsione finanziario di competenza gli accertamenti e gli impegni sono determinati in base a stime. Queste possono seguire il metodo incrementale o il metodo programmatico.</p> <p>Nel primo caso, che costituisce una prassi largamente seguita, si assume come riferimento l'andamento storico dell'entrata e della spesa e si proietta tale andamento nei prossimi esercizi con una tendenza all'aumento.</p>
---	--	---	---	---	---

					<p>Nel secondo caso, le previsioni assumono come riferimento gli obiettivi da raggiungere e i programmi necessari per realizzarli, quantificando la relativa spesa. Si tratta del metodo programmatico previsto dalla normativa di riforma della contabilità pubblica, ma che stenta ad affermarsi.</p> <p>Nel rendiconto gli accertamenti delle entrate e gli impegni delle spese sono espressi in termini effettivi secondo i risultati della gestione e sono posti in evidenza anche i risultati finali.</p>
--	--	--	--	--	---

In cosa consiste la Sanità digitale?	Nel fascicolo sanitario elettronico	Nell'uso dei social network per la sensibilizzazione sulle tematiche sanitarie	Nell'uso di tecnologie ICT a vantaggio della salute umana	Nelle pratiche cartacee delle Amministrazioni convertite in formati digitali	La risposta corretta è la n. 3 La sanità digitale consiste nell'uso di tecnologie informatiche e di telecomunicazione (Information and Communication Technologies o ICT) a vantaggio della salute umana, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Secondo un'altra definizione il termine "e-health" comprende tutte le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) necessarie per far funzionare il Sistema Sanitario.
Che cosa si intende per CUP?	Centro Unificato di Prevenzione	Centro Unico di Prenotazione	Corpo Unitario dei Pediatri	Consiglio Unico di Progettazione	La risposta corretta è la n. 2 Il CUP, o Centro Unico di Prenotazione, è il sistema centralizzato informatizzato di prenotazione delle prestazioni sanitarie, deputato a gestire l'intera offerta (SSN, regime convenzionato, intramoenia, ecc.) con efficienza e trasparenza. Per far questo il CUP struttura in modo organizzato l'attività delle unità che prestano i servizi e supporta la programmazione dell'offerta e la comunicazione ai cittadini. Tale sistema consente di facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie e di monitorare la domanda e l'offerta complessiva, attraverso strumenti di analisi, ottenendo informazioni rilevanti ai fini del governo delle liste di attesa.
L'Istituto Superiore di Sanità è...	Un organo delle ASL	Un organo solo tecnico del SSN	Un organo tecnico-scientifico del SSN	Un organo dello Stato	La risposta corretta è la n. 3 L'Istituto Superiore di Sanità, o ISS, è l'organo tecnico-scientifico del Sistema Sanitario Nazionale. Ha funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, documentazione e formazione per quanto concerne la salute pubblica. È composto da laboratori di controllo e di ricerca.

<p>La L. 833/78 è nota poiché...</p>	<p>Rafforza il carattere solidaristico e universalistico del SSN</p>	<p>Istituisce il Ministero della Sanità</p>	<p>Abolisce il Ministero della Sanità</p>	<p>Istituisce il SSN</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Nel 1978, con la L. 833, viene istituito il Servizio Sanitario Nazionale, definibile come il complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione. Nell'Italia degli anni Ottanta i valori culturali di riferimento influenzarono una nuova visione del diritto alla salute proclamato decenni prima, ma ancora non realizzato. La L. 833 mette finalmente in pratica quanto era stato predicato, ma non praticato.</p>
--------------------------------------	--	---	---	--------------------------	---